

Intervista

Federico Romeo
“L'impegno
prosegue
C'è una valle
da far rinascere”

di **Bompani** • a pagina 3

Intervista

Romeo “Il lavoro non è finito c'è una valle da far rinascere”

di **Michela Bompani**

«Ora c'è una valle da far rinascere, il lavoro non è finito»: Federico Romeo, Pd, rieleto presidente del Municipio Val Polcevera, quando è crollato il Morandi aveva 26 anni. Indossava una cerata gialla e arrivò tra i primi sotto il ponte, c'è una foto che ha fatto il giro del mondo che lo ritrae, il volto rigato di lacrime e pioggia, mentre ferma il traffico, alle sue spalle la nube di polvere ancora in sospensione. Ieri, come sempre, ha passato la mattinata a Certosa, in mezzo alla sua gente.

Romeo, quattro anni dopo, come sta la Val Polcevera?

«È preoccupata, c'è apprensione tra i cittadini di Certosa per l'esproprio delle case in prossimità della nuova linea merci, il cosiddetto ultimo miglio, per collegare il porto al Terzo Valico. Appena governo, Regione e Comune firmeranno l'accordo con Ferrovie avvieremo un piano operativo. Il Municipio, in sinergia con il Comune, è e sarà a fianco della popolazione, nelle operazioni di esproprio, di indennizzo e durante i lavori di demolizione».

Oggi a Genova ci sarà il ministro Giovannini, parlerete di questo dopo la commemorazione?

«Il ministro si presenta dopo un anno, in cui non ha mantenuto la promessa, fatta il 14 agosto scorso, di incontrare una delegazione del quartiere, e me, proprio su questo. Si

era impegnato a valutare modifiche del percorso, ma non è successo. Sono comunque stati stanziati dal governo 89 milioni e siamo contenti che queste risorse arrivino. Se ci avesse incontrati, magari tutto sarebbe stato più veloce: se c'è un territorio in fermento, questo è la Val Polcevera. Qui non ci bastano le presenze alle commemorazioni».

La Val Polcevera si trova ora ad affrontare, dopo il ponte, uno dei cantieri più importanti della Liguria: cosa avrà in cambio?

«Con il sindaco Bucci e il vicesindaco Piciocchi abbiamo condiviso di avviare, dai prossimi mesi, un percorso partecipato per progettare la rigenerazione urbana da realizzare con i primi 89 milioni, cui speriamo dovrebbero seguirne altri. Il Municipio si aspetta la riqualificazione totale, con nuove strade, giardini e piazze, tra Certosa, Rivarolo e Fegino. Penso all'intera area ex Fillea con un parcheggio coperto, sopra cui collocare aree verdi e ricreative. E pensiamo di rigenerare l'area ferroviaria adiacente al castello Foltzer, piazzale Facchini, ad esempio, con un nuovo edificio scolastico, un complesso sportivo e servizi sanitari. L'obiettivo è dare giusti indennizzi, e garanzie, ai cittadini espropriati, e realizzare una rigenerazione di questi quartieri».

Oltre al Terzo Valico, c'è anche il cantiere di prolungamento della metropolitana fino a Rivarolo.

«È finanziata fino in piazza Pallavicini, che cambierà assetto: tra pochi mesi acquisiremo Villa Pallavicini, partirà il restyling finanziato con fondi Pnrr: ospiterà uffici, la polizia municipale e un museo che racconterà la storia della Val Polcevera, in collaborazione con la [Fondazione Ansaldo](#). E davanti avrà un bel giardino».

E il Memoriale per le vittime del Ponte?

«Sul Memoriale, l'ex assessora Cenci non ci ha mai coinvolto».

Come vive questo quarto anniversario?

«Lo vivo ogni giorno, da quattro anni, come tutti. Ogni volta che passiamo lì sotto. Mi ricordo questa enorme nube ed io ero petrificato: sentivo la gente gridare dalle macerie, mi ricordo un uomo appeso al camion, nel vuoto, e i



corpi senza vita. Poi l'arrivo dei soccorsi. E poi più niente: solo la mente concentrata sul da farsi: organizzare il supporto ai soccorritori e agli sfollati. Erano dietro una transenna: "Presidente, aiutaci". E una bimba in braccio alla mamma, che ci guarda e chiede: "Ma ora, moriamo anche noi?". Eravamo tutti in lacrime: "Non lo permetterò", le dissi. Fu l'eccezionale Andrea Brina, scomparso troppo presto, ad organizzare la prima postazione di aiuto agli sfollati, sotto il ponte di ferro. Ora, insieme alle famiglie delle vittime, agli sfollati, a tutta la Val Polcevera, a Genova e all'Italia: attendiamo giustizia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

—“—
*Ogni volta che passo
lì sotto mi ricordo
questa enorme nube
Sentivo la gente
chiedere aiuto, poi
concentrati sulle cose
da fare*
—”



▲ **Valpolcevera** Il presidente del municipio Federico Romeo